

ECONOMIA

L'INTERVENTO

UN BUSINESS PLAN PER FAR RIPARTIRE IL PIEMONTE

di **Marco Gay**

La parola ripartenza ha assunto un ruolo dominante nel dialogo sociale e politico a seguito di un'interruzione delle attività economiche senza precedenti dal Dopoguerra. Nei primi due trimestri il crollo del Pil nazionale è stato del -17,6%. La stima di perdita a fine 2020 resta in una forbice compresa tra -9% e -11%. La produzione industriale italiana, a luglio, ha recuperato il 7,4%: ciò potrebbe condurci ad un rimbalzo rilevante nel terzo trimestre, di oltre il 20% rispetto al punto più basso toccato nel lockdown.

a pagina I

L'editoriale

IL BUSINESS PLAN CHE SERVE AL PIEMONTE

di **Marco Gay**

La parola ripartenza ha assunto un ruolo dominante nel dialogo sociale e politico a seguito di un'interruzione delle attività economiche senza precedenti dal dopoguerra. Nei primi due trimestri il crollo del Pil nazionale è stato del -17,6%. La stima di perdita a fine 2020 resta in una forbice compresa tra -9% e -11%. La produzione industriale italiana, a luglio, ha recuperato il 7,4%: ciò potrebbe condurci ad un rimbalzo rilevante nel terzo trimestre, di oltre il 20% rispetto al punto più basso toccato nel lockdown, ma su livelli ancora ben inferiori rispetto a quelli pre-Covid. Oggi più che mai si discute, si studia e si ragiona su come far ripartire l'economia, recuperare il gap esistente e nella speranza che, con la pandemia ancora in corso non vengano imposti nuovi lockdown e con l'accelerazione attesa dei fondi che la Commissione Europea metterà a disposizione, affrontare un nuovo mondo, sicuramente con nuovi rischi ma con altrettante nuove opportunità. Utopia? Forse, ma occorre crederci. Lo dobbiamo al nostro territorio. Il Piemonte ha un tessuto e una storia imprenditoriale e di lavoratori straordinari, che si contraddistingue come eccellenza nazionale ed internazionale in diversi settori: dall'Automotive alla Meccatronica, dall'Aerospazio all'Agrifood, dal Tessile ai servizi ICT. È indispensabile ripartire da noi, dalla nostra storia e dalle nostre capacità, nella consapevolezza che il cambiamento che abbiamo davanti non è un nemico da combattere ma una opportunità per trasformarci e tornare a crescere. Il filo conduttore delle filiere produttive future diventerà sempre più legato al mondo 4.0. L'accelerazione della trasformazione digitale, dell'innovazione di prodotto e di processo e delle competenze del capitale umano, saranno centrali nei prossimi mesi e nei prossimi anni. Per rendere solido e concreto lo sviluppo in queste direzioni è indispensabile un piano di politica industriale, con un orizzonte di medio lungo termine. Siamo soddisfatti del percorso avviato con il Presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio, per costruire insieme un Piano Industriale del Piemonte.

continua a pagina II

L'editoriale

CINQUE ASSI PER POTER RIPARTIRE

SEGUE DALLA PRIMA

Il nostro sarà un contributo operativo per cogliere appieno le grandi opportunità messe a disposizione sia dalla programmazione dei fondi europei 2021-2027 che dal Recovery Plan, Next Generation EU. Quattordici miliardi di euro che potrebbero ricadere sulla nostra regione da investire per il futuro. Riteniamo che ci si debba muovere su cinque assi fondamentali per lo sviluppo: Industria, Digitale, Infrastrutture, Internazionalizzazione e Giovani. Cinque assi che, rimettendo al centro le imprese e il loro capitale umano, possano fornire un nuovo impulso per ripartire e determinare una traiettoria concreta che guardi al futuro. Il nostro obiettivo è quello di innescare un circolo virtuoso che permetta alle startup di nascere e crescere e di diventare impresa; alle Pmi di diventare grandi e alle grandi di diventare internazionali, creando occupazione e benessere restituendo reali opportunità ai nostri giovani, senza però dimenticare chi oggi ha già un lavoro o lo sta cercando. Al centro di questa nuova rivoluzione industriale piemontese saranno fondamentali la formazione, la riqualificazione professionale e l'accrescimento delle competenze affinché nessuno venga lasciato indietro e grande cura dovrà essere dedicata in particolar modo alle prossime generazioni. Il nostro è un territorio straordinario, eterogeneo e ricco di eccellenze e serve ambizione, coraggio, visione e tanta concretezza, non solo per diventare quello che vogliamo, ma soprattutto per diventare quello che ci meritiamo.

Marco Gay

*Presidente Confindustria Piemonte e ad Digital Magics

© RIPRODUZIONE RISERVATA

